

**Ricerca Pascuzzi:** «Confronto multidisciplinare per risolvere i problemi»

# La banca dei tessuti e le regole Un convegno internazionale a Trento



**Docente** Giovanni Pascuzzi insegna alla facoltà di Giurisprudenza (Rensi)

TRENTO — Negli ultimi decenni, nel mondo, sono stati investiti circa un bilione di dollari nel biobanking, pubblico e privato. Le biobanche, che custodiscono i tessuti umani, sono una risorsa per la ricerca scientifica. Ma la loro costituzione solleva interrogativi di natura etica e giuridica. Per far luce su un argomento di forte attualità, il dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Trento, con il supporto della fondazione Pezcoller ha organizzato una conferenza internazionale, in programma venerdì 7 e sabato 8 alla facoltà di Giurisprudenza. Nel corso dell'evento verranno presentati i primi risultati del progetto Trentino Biobank, avviato dall'Azienda Sanitaria nell'unità di anatomia patologica del S. Chiara.

La conferenza «Comparative issues in the governance of research biobanks: property, privacy, intellectual property and the role of technology» metterà a confronto giuristi, medici e tecnologi da tutto il mondo. In sostanza, la due giorni è organizzata in due blocchi. Il primo andrà a sciogliere i nodi strettamente legali. Tra gli altri, nella first session ci sarà Gideon Parchomovsky, dell'università della Pennsylvania; Stephen Munzer, Ucla School of Law; Roger Brownsword, King's College di Londra e Francesco Pascuzzi, presidente dell'Autorità garante della protezione dei dati personali. Il secondo blocco sarà invece dedicato alle prospettive mediche delle biobanche. A discuterne un parterre di esperti mondiali, tra cui Giuliano D'Agnolo, vicepresidente del Comitato nazionale per la bioetica; Georges Dagher, direttore del French national health and medical research institute e Donna Gitter, del Baruch College di New York.

Il taglio del convegno sarà dunque interdisciplina-

re. «Giuristi, medici e genetisti s'incontreranno per discutere di biobanking — ha spiegato Giovanni Pascuzzi, docente alla facoltà di Giurisprudenza e organizzatore del convegno —. Coinvolgere tutte le discipline è necessario, perché i problemi non si risolvono con l'approfondimento di un solo argomento». L'affermarsi delle biobanche ha infatti innescato un dibattito su una galassia di aspetti correlati. E per evitare che l'incertezza regolativa continui a ostacolare lo sviluppo delle biobanche è necessario sciogliere alcuni nodi che finora hanno caratterizzato la querelle giuridica. «Privacy, consenso informato e proprietà intellettuale delle scoperte: sono le tre questioni principali che vanno risolte» ha precisato Pascuzzi. Innanzitutto, il problema della riservatezza riguarda la proprietà dei materiali biologici dei donatori (tessuti umani, cellule tumorali, Dna e sangue). «Il problema è che questi tessuti svelano moltissime informazioni — spiega Pascuzzi —, per questo è necessario attrezzarsi per tutelare la riservatezza delle persone coinvolte». Stando così le cose, il ruolo delle biobanche si fa particolarmente delicato. Devono infatti garantire ai ricercatori il flusso informativo sulle vicende cliniche dei donatori, senza svelarne l'identità. Quanto alla problematica della «proprietà intellettuale», ci si riferisce alla brevettabilità dei geni. E, più in generale, all'interazione necessaria tra biobanche e proprietà intellettuale. Il tutto, per evitare che le privative brevettuali inibiscano la cooperazione attraverso cui gli scienziati portano avanti le scoperte in campo genetico.

**Marika Damaggio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2**

Sono i giorni di discussione previsti a Trento per approfondire il tema del biobanking



**RICERCA****Scienza e malattie  
Biobanche a Trento**

TRENTO — Anche il Trentino, come sta avvenendo un po' in tutto il mondo, ha deciso di investire in un settore di frontiera come le biobanche per custodire i tessuti umani. Le finalità sono molteplici: sostegno alla ricerca, prevenzione e diagnosi delle malattie (soprattutto tumori) e messa a punto di farmaci e cure personalizzate. Il progetto, Trentino Biobank, avviato dall'Azienda sanitaria, in collaborazione con il Dipartimento di scienze giuridiche, è stato presentato ieri nella sede della Fondazione Caritro.

